

Il *clinamen*

È illustrata la celebre dottrina del *clinamen*. Tutti gli elementi che precipitano verso il basso non seguono percorsi retti, perché altrimenti si verificherebbe una sorta di pioggia verso il basso. Allora c'è una piccola deviazione che permette agli elementi di scontrarsi tra loro per produrre altri moti.

- A questo proposito voglio che tu sappia anche che, quando i corpi cadono dritti attraverso il vuoto per il loro peso, in qualche tempo e luogo non definiti deviano per un poco, tanto che appena
- 220 può dirsi modificato il loro percorso¹.
Se non usassero deviare, cadrebbero tutti come gocce di pioggia nel vuoto profondo, non si produrrebbero scontri né urti fra gli elementi, e la natura non avrebbe creato mai nulla.
- 225 Se c'è chi crede che i corpi più pesanti, cadendo dritti nel vuoto a maggiore velocità, per ciò possano piombare dall'alto sui corpi più leggeri e in tal modo produrre gli urti che diano vita ai moti generativi, va molto lontano dalla vera ragione.
- 230 Tutte le cose che cadono attraverso l'acqua e l'aria sottile accelerano necessariamente il proprio moto a seconda del peso, perché la sostanza dell'acqua e la tenue natura dell'aria non possono trattenere ogni oggetto alla stessa misura, ma cedono più velocemente, vinte dai corpi di maggior peso.
- 235 Ma in nessuna parte e nessun momento il vuoto può resistere a qualunque cosa senza ritirarsi, come chiede la sua natura; per ciò tutti i corpi, attraversando il vuoto immobile, devono cadere egualmente, pur avendo peso
- 240 diseguale². Dunque i più pesanti non potranno mai piombare dall'alto sui più leggeri e produrre gli urti capaci di modificare il moto per cui la natura dà vita alle cose. È dunque necessario che i corpi devino un poco, non più di un minimo: non dobbiamo immaginarci
- 245 movimenti obliqui, smentiti dalla realtà stessa³.
Vediamo infatti ben chiaro ed evidente che di per sé i corpi non possono muoversi obliquamente

1. **quando... percorso:** gli atomi, cadendo verticalmente nel vuoto, in momenti e punti indeterminati si scostano dalla linea retta: questo è il *clinamen* (vv. 216-220). La caduta verso il basso è dovuta al peso, che è la causa del movimento.

2. **Se c'è chi crede... diseguale:** Lucrezio rifiuta giustamente l'idea che gli atomi più

pesanti possano raggiungere quelli più leggeri nella caduta, e che sia questa la causa degli urti: è vero che i corpi più pesanti cadono più velocemente di quelli più leggeri, ma ciò avviene perché essi cadono attraverso l'aria o l'acqua che, benché siano sostanze sottili, tuttavia offrono resistenza alla caduta, resistenza che è tanto maggiore quanto più è leggero il corpo che

cade. Ma il vuoto non può offrire resistenza ai corpi, e dunque essi cadono tutti allo stesso modo.

3. **È dunque necessario... stessa:** la causa degli urti va cercata altrove, e Lucrezio la trova nella deviazione degli atomi dalla linea retta.

- quando precipitano giù dall'alto, come si può vedere⁴.
 Ma chi è che può vedere che non deviino
 250 assolutamente dalla linea retta nel loro percorso?
 Infine, se ogni movimento è connesso ad altri,
 e il nuovo nasce dal vecchio in un ordine determinato,
 e gli elementi deviando non provocano
 l'inizio di un moto capace di spezzare le leggi del fato,
 255 in modo che la causa non segua la causa all'infinito,
 da dove nasce in terra per gli esseri viventi, ti dico,
 la libera volontà indipendente dal fato,
 grazie alla quale procediamo ognuno dove lo guida
 il piacere, e deviamo dal nostro percorso non in luogo
 260 né in tempo determinato, ma quando lo decide la mente?
 Senza dubbio è la volontà di ciascuno che dà inizio
 a tutto ciò, e di qui i moti si diffondono per le membra⁵.
 Non vedi che quando si aprono tutte d'un colpo le sbarre,
 la forza smaniosa dei cavalli non può prorompere
 265 subito come la mente di per sé vorrebbe?
 Tutta la massa della materia deve essere
 sollecitata per tutto il corpo perché, sforzata attraverso
 tutti gli arti, segua la volontà della mente;
 così vedrai che l'inizio del moto si crea dal cuore
 270 e procede all'inizio della volontà del nostro animo,
 poi si diffonde per tutto il corpo e le membra.
 Non è come quando avanziamo spinti da un urto,
 per la forza preponderante e la spinta di un altro.
 In quel caso è evidente che tutto il nostro corpo
 275 si muove ed è trascinato contro il nostro volere,
 finché la volontà non lo frena attraverso le membra.
 Non vedi dunque che, benché una forza esterna costringa
 spesso molti uomini a procedere contro il loro volere
 e a farsi trascinare a precipizio, tuttavia c'è nel nostro petto
 280 qualcosa che può fare resistenza e combattere?
 Al suo volere anche la massa della materia
 è spesso costretta a piegarsi attraverso le membra e gli arti,
 e a frenarsi e a indietreggiare nel proprio slancio.
 È dunque necessario riconoscere che anche nei corpi elementari
 285 c'è un'altra causa di moto oltre agli urti e al peso,
 da cui ci arriva questa facoltà innata
 poiché sappiamo che nulla viene dal nulla⁶.
 Il peso impedisce che tutto si produca attraverso gli urti

4. **Vediamo infatti... vedere:** come è suo solito, Lucrezio parte dall'esperienza.

5. **Senza dubbio... membra:** dai movimenti degli atomi nel vuoto Lucrezio passa alla più delicata e complessa di tutte le

strutture atomiche, la mente dell'uomo: è la volontà della mente umana che prova l'esistenza della deviazione degli atomi (vv. 261-280).

6. **È dunque necessario... dal nulla:** que-

sta è la conclusione della teoria del *clinamen* (vv. 284-287): se esiste nell'uomo la volontà della mente, una simile libertà di movimento esiste pure negli atomi; il *clinamen* è dunque la terza causa del movimento degli atomi, oltre agli urti e al peso.

290 come per una forza esterna. Ma che la mente
in tutto ciò che compie non abbia una necessità interna,
che non sia sconfitta e costretta a sopportare,
ciò nasce proprio dalla piccola inclinazione degli elementi
che avviene in un momento e un punto indeterminati⁷.

7. Il peso impedisce... indeterminati: scono la conclusione dell'intera sezione
gli ultimi sei versi (vv. 288-293) costitui- sul movimento.